

In Kasai perfino gli uccelli hanno smesso di cantare

Scritto da Foundation for Africa

Venerdì 22 Settembre 2017 10:56 - Ultimo aggiornamento Venerdì 06 Ottobre 2017 13:13

Testimonianza di [Joanne Liu](#) *Presidente di Medici Senza Frontiere International*



Durante la mia recente visita in **Kasai** (*Repubblica Democratica del Congo*) sono stata con le nostre équipes nella parte rurale della regione congolese, particolarmente [colpita dalle violenze](#)

. I villaggi e i campi erano stati dati alle fiamme e sono state scoperte diverse fosse comuni. Un uomo ci ha avvicinato e ci ha detto: "

La violenza qui è stata talmente terribile che non abbiamo sentito cantare gli uccelli per giorni

Eppure, quando sono arrivata, ho avuto l'impressione che non fosse successo nulla. [Kananga](#) è una città congolese abbastanza tipica e vivace di circa 750.000 abitanti. I mercati erano pieni e la musica suonava a forte volume nei piccoli negozi. Molto diverso dalla situazione che i miei colleghi avevano trovato lo scorso marzo.

Il silenzio riempiva la città. Non c'erano scuole o negozi aperti. La paura regnava sovrana. Alla fine ho capito che la normalità che stavo osservando in città era simile all'esperienza di chi visita la tomba di una persona cara un anno dopo la sepoltura, quando l'erba comincia a ricrescere sulla fossa. La vita va avanti.

Ricordo una ragazza adolescente ridere e correre dietro altri bambini lungo i corridoi dell'ospedale, come se niente le fosse accaduto. Ma parecchie settimane prima, sua sorella era stata decapitata davanti ai suoi occhi. Gli uomini armati l'hanno portata via e l'hanno tenuta

In Kasai perfino gli uccelli hanno smesso di cantare

Scritto da Foundation for Africa

Venerdì 22 Settembre 2017 10:56 - Ultimo aggiornamento Venerdì 06 Ottobre 2017 13:13

legata sul pavimento per dieci giorni. **L'hanno violentata così tante volte che è impossibile contarle**

fatto a tua sorella

. "Se parli, ti tagliamo la testa come abbiamo

", le dicevano. Le persone nel

Kasai hanno vissuto esperienze inimmaginabili

.
La crisi in Kasai è iniziata un anno fa, ma ci è voluto molto tempo per renderci conto della sua gravità. Durante i mesi peggiori, qui non è arrivato alcun aiuto umanitario e anche ora è estremamente limitato. Perché le comunità non chiedono aiuto prima? Un anziano del villaggio ha risposto: "

sparano, non puoi alzarti e correre

Quando sei sdraiato a terra e le persone ti

". Noi di

Msf abbiamo iniziato a lavorare a Kananga solo a marzo, molto tardi, troppo tardi, e oggi siamo ancora consapevoli del fatto che stiamo affrontando solo la superficie del problema.

Le ferite dei pazienti che abbiamo curato raccontano i livelli estremi della violenza subita

. Per paura, alcune persone gravemente ferite hanno aspettato giorni, settimane prima di cercare un medico.

Per esempio, uno dei pazienti curati dalla nostra équipe chirurgica aveva subito l'amputazione della mano. È rimasto nascosto tra i cespugli per diverse settimane, temendo che lo trovassero e lo uccidessero, e curando il suo moncone con medicine tradizionali. Quando finalmente è arrivato nel nostro ospedale, si era formato un ascesso e si era sviluppata un'infezione grave nelle ossa dell'avambraccio. Le sue possibilità di evitare un'ulteriore amputazione sono esigue. Se le nostre équipe di salute mentale chiedono cosa sia successo, i nostri pazienti non ci dicono mai chi abbia inflitto queste violenze, *la paura rimane*, ma ci raccontano le loro storie, sempre orrende: tuo marito decapitato davanti ai tuoi occhi, tua moglie violentata davanti a te e ai tuoi figli mentre sei legato, costretto a guardare.

Ma lo raccontano solo una volta. In seguito, fanno sempre le stesse tre domande: *come posso guadagnarci da vivere, nutrire la mia famiglia, ricostruire una casa*

?

Qual è il mio futuro

.
La crisi in Kasai è come un fuoco nella foresta durante i mesi estivi più caldi: una scintilla nell'agosto del 2016 ha coinvolto l'intera regione

. Milioni di persone sono rimaste intrappolate dagli attacchi delle milizie, dalla repressione dell'esercito e persino da conflitti localizzati che non hanno nulla a che fare con la scintilla iniziale, ma che sono esplosi a causa del caos che regnava.

E se oggi Kananga sta tornando alla normalità, voci molto preoccupanti provengono da altri luoghi di questa regione grande quanto l'Italia

. La mancanza di accesso a causa di problemi di sicurezza rende difficile distinguere le voci dalla realtà. Di certo è che, sebbene apparentemente sembri che non sia accaduto nulla, una tragedia umana si è svolta e si sta ancora svolgendo.

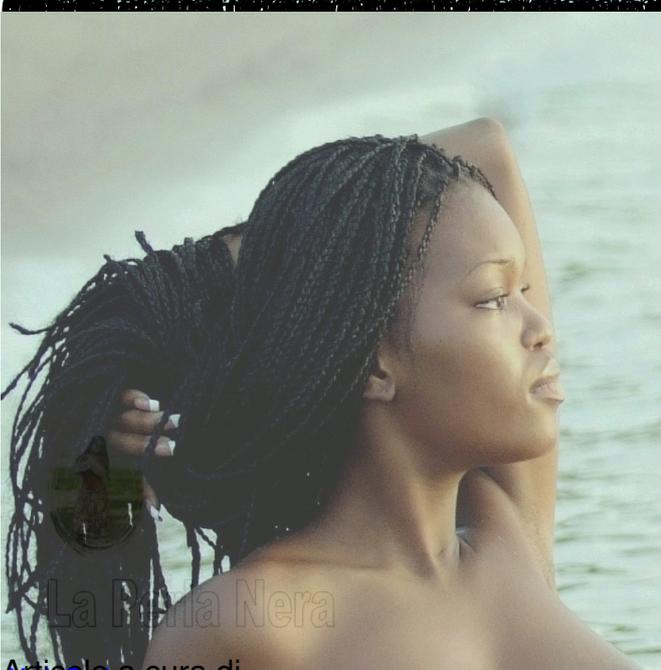
(
[Joanne Liu](#)

)

In Kasai perfino gli uccelli hanno smesso di cantare

Scritto da Foundation for Africa

Venerdì 22 Settembre 2017 10:56 - Ultimo aggiornamento Venerdì 06 Ottobre 2017 13:13



Articolo a cura di
facebook

In Kasai perfino gli uccelli hanno smesso di cantare

Scritto da Foundation for Africa

Venerdì 22 Settembre 2017 10:56 - Ultimo aggiornamento Venerdì 06 Ottobre 2017 13:13

